

Dirette in forse, programmi a rischio. Per lo sciopero potranno saltare lo sport, «Portobello»...

La Rai va al buio

È lo scudetto? Anche la diretta con Napoli, domenica sera può saltare. Come le trasmissioni elettorali, alla radio e in tv i telegiornali che probabilmente verranno trasmessi in edizione ridotta, tutti i programmi in diretta. Lo sciopero proclamato dai dipendenti Rai - di cui parliamo più diffusamente in altra parte del giornale - non permette di stabilire con certezza quali trasmissioni saranno penalizzate. Certo è che saranno giorni di «tv a singhiozzo»: ieri non sono stati effettuati i collegamenti per gli Internazionali di tennis a Roma, questa sera molto probabilmente non andrà in onda Portobello

su Raidue ed è «a rischio» Enrico Bonaccorti su Raiuno, con *Pronto chi gioca?*. Le trasmissioni che possono «saltare» oggi, oltre a quelle elettorali e giornalistiche (tra cui lo Speciale Tg1 delle 22.45) sono su Raiuno *Uno mattina* (alle 7.20), *Pronto, chi gioca?* (12.05), *Pista!* (15.30), su Raidue *Cordialmente* (11.45), *Di tasca nostra* (13.15), *Portobello* (20.30), *Studio aperto* (23.30) su Rete tre gli Internazionali di tennis (14.30). Anche altre trasmissioni registrate e trasmesse dopo poche ore (soprattutto sport) rischiano di non andare in onda.



Un momento del «Boris Godunov» che ha debuttato a Modena

A Modena l'opera di Musorgskij in versione russa

Un Boris a passo di carica

RUBENS TEDESCHI

MODENA È arrivato il Boris tutto russo. Non interamente autentico ma robusto, spettacolare e lanciato senza indugi alla drammatica conclusione. L'ha portato il Maly Teatr il Piccolo Teatro di Leningrado che nel mondo sovrano ha una fama di anticonformismo in parte menfata e l'indubbia capacità di costruire spettacoli capaci di tenere avvinto lo spettatore.

Non è un piccolo merito, anche se una parte va alla prodigiosa invenzione di Musorgskij che, per quanto vecchia di oltre un secolo, appare sempre «fresca di stampa». Poche opere, infatti, hanno un taglio così moderno come questa, con le nove scene che si rincorrono presentando il racconto dai più diversi punti di vista: il dramma dello Zar Boris che, avendo usurpato la corona col delitto, è perseguitato dal fantasma del bimbo ucciso, il dramma del nuovo usurpatore e, infine, quello del popolo oppresso dai vecchi e dai nuovi dominatori.

Un quadro dopo l'altro ognuno di questi protagonisti appare alla ribalta per raccontare la propria storia: quella dello Zar che dal potere ha ricavato solo terrore e angoscia, quella dei congiurati che allungano le avide mani alla corona e quella della folla anonima sottomessa o rivolta.

Rappresentare tutte queste storie, farle rivivere con il ritmo implacabile imposto da Musorgskij e il problema che ogni regista, o direttore d'orchestra, si trova a dover affrontare è stato un compito arduo. Lo spettacolo del Maly la vince stringendo i tempi al massimo. Le nove scene raggruppate in due atti, scorrono una nell'altra senza inutili soste. Due grandi mura di un antico Cremlino

rapidamente spostate in ogni direzione aprono il varco agli avvenimenti. L'incoronazione del sovrano dentro e fuori la chiesa, la paziente opera del monaco che stende la cronaca nella sua cella, il rifugio negli appartamenti familiari gli incontri nella reggia polacca o nell'ostera lituana, la rivolta scatenata nella foresta (che qui è piuttosto una piazza).

Nell'ininterrotto mutare di prospettive animate di luci d'ombre di apparenze misteriose si muovono i personaggi, si mescolano umili e potenti. La cifra dello spettacolo - costruito con l'abile regia di Stanislav Gaudasinskij, le scene suggestive di Semjon Pastukh, i costumi fastosi e straccioni di Ekaterina Rapaj - è il ritmo così serrato da non lasciare allo spettatore il tempo di riflettere su qualche eccesso realistico o qualche arbitrio.

In perfetto accordo con la direzione musicale di Valentin Kozhin, questo Boris corre implacabile in un'unica direzione. L'effetto drammatico è, a questo scopo, si concede parecchie licenze. Vistososi tagli eliminano tutte le parti intime e grottesche della geniale partitura (i giochi nelle stanze dello Zar, le ridicole crudeltà della rivolta, la vanità del *boudoir* di Marina) in modo da rendere più incalzanti gli avvenimenti, accentuando ulteriormente il dramma del sovrano con l'inversione delle scene finali: questo Boris termina con la morte dello Zar, anziché con la rivolta, indebolendo la «morale» dell'opera ma rafforzando l'aspetto melodrammatico.

Direttore e regista perseguono insomma il medesimo intento: l'esaltazione dei contrasti violenti eliminando tutto quello che distoglie dal fine, aggiungendo in orchestra qualche colore imprevisto e

Grillo «re» degli spot

MARIA NOVELLA OPPO

Ancora un premio per Beppe Grillo in spot (cioè per la campagna Yomo, della casa di produzione Videco e della agenzia J.W. Thompson di Milano). È il primo premio assoluto del 6° Festival del film pubblicitario italiano organizzato dalla Anipa (associazione che raggruppa la grande parte delle case di produzione). Tra i premi di categoria, alla voce «Servizi», uno è andato anche all'Unità per i ragazzi.

Ma questa volta è stato il regista più impressionante. Ma pazienza. Quel che conta in questa sede è la qualità specifica del «racconto pubblicitario». Si perché sempre di racconto si tratta, stando alla scelta vincente negli spot di annata. Quindi è ancora e sempre fiction. Quella spiritosa e tutta italiana di Yomo (c'è dentro anche il ricordo di *Carosello*, di cui si celebra postumo quest'anno il trentennale) oppure quella un po' melensa di Barilla (spot intitolato *Gattino*). A proposito a quest'ultimo «film» è andata la maggior parte dei fischi, a pari merito con lo spot Standa della Young & Rubicam. Entrambi questi prodotti che non sono piaciuti agli specialisti, sono della casa di produzione Filmaster, la più grossa in Italia, peraltro molto applaudita per altri film e altri premi (per esempio quello andato alla Jeans Carera Boys per la categoria abbigliamento).

Dalle previsioni del tempo allo spettacolo pornografico della notte: la tv giapponese è protagonista. Spot pubblicitari e cartoon, programmi musicali, telefilm, samurai-stories: ma che fine hanno fatto i *Goldrake* che siamo abituati a vedere in tv con le sovrapposizioni in giapponese? «Quelli? Li vendiamo, risponde un dirigente della Nhk. Al *Teleconfronto* vi mostreremo la nostra vera tv».

Tokio, verrà presentata anche una coproduzione a cartoni animati Rai-Nhk, 50 episodi di Osamu Tezuka sulla *Bibbit*. Così il cartone farà il punto su «Quell'Asia non tanto mitologica» - Giappone, Cina e India - tra tradizioni antiche e tecnologie avanzatissime in un incontro al quale partecipano i manager e i direttori delle tv del lontano Oriente. Se i giapponesi annunciano di aver scelto il *Teleconfronto* per una uscita alla grande in Europa, il Vecchio continente risponde chiamando Yoichin Imanshi (direttore della Nhk) a giudicare i telefilm europei in concorso, insieme a Sergio Zavoli (ideale «seguito» di *Quei trentasei gradini*), *Sei delitti per Padre Borun* con Fabio Testi, Christiane Jeanne, Edmund Purdom, *Investigazioni d'Italia* di Paolo Poletti con Andy Lucetto e Miansa Laitino, *Hemingway's a Venè-*

zia di Lorraine de Selle con Ivo Garrani, *In preda* di Giancarlo Soldi con Paola Onofri e Alfredo Pea.

Dieci giorni, ma senza interruzione un video-desk permetterà di ammettere alla rassegna un flusso ininterrotto di immagini espositive video, telefilm, documentario sociale, videoregole. L'America Latina, dopo la rassegna monografica dell'anno passato, ritorna con i video brasiliani, del Cile, di Cuba, del Nicaragua. L'Italia proporrà un'antologia di pubblicità, dal «Carosello» ad oggi. E poi spazio per incontri, conferenze stampa, dibattiti. Dalle immagini sul lavoro femminile nell'industria (a cura dell'archivio audiovisivo del movimento operaio) all'incontro sulla promozione cinematografica (del Comitato per il film d'Arte). Insomma, c'è da far impazzire i telemaniaci.

«Teleconfronto» col Giappone

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Quando si accendono gli schermi gli abitanti della nuova Babele tornano a parlare una stessa lingua. Anche quest'anno a Chiancino si ripeterà il «miracolo tecnologico» davanti ad una platea di ungheresi e austriaci, francesi e italiani, jugoslavi e portoghesi, partiranno le immagini della 165ª puntata di *Aburimbo Shogun*, telefilm «made in Japan».

La quinta edizione del *Teleconfronto* parte con le marce alte. «Quest'anno abbiamo dovuto aggiungere un giorno alla manifestazione, dal 22 al 31 maggio - dicono gli organizzatori - e per la prima volta direi noi anche a grandi produttori europei». Ospite d'onore il Giappone, con la tv pubblica (Nhk) e le «private» (Fuji, Nhk, Tbs e Tv Asahi) non familiari ormai anche per noi. Come sarà anche quest'anno la rassegna del telefilm europeo, a cui per l'Italia parte-

7.20	UNO MATTINA. Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35	IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm
10.30	ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO. Da Roma
11.55	CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05	PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrico Bonaccorti
13.30	TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di
14.00	TRIBUNALE ELETTORALE FLASH Con la Dc
14.15	DICORRING. Di A. Caprino
15.05	PIRIBISSIMA. Di Gianni Ravale
15.30	PISTAI Spettacolo con Maurizio Nichetti (1ª parte)
17.50	OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH
18.05	PISTAI (2ª parte)
18.30	LA BAIJA DEI CEDRI. Telefilm
19.00	L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. Telefilm
19.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1
20.30	LO SCOMPARSO. Sceneggiato di Marcello Baldi, con Lorenza Guerrieri e Bruno Peroni (ultima puntata)
22.35	TELEGIORNALE SPECIALE TG1
22.45	DSE: LE AVVENTURE NEL REGNO DEL SILENZIO
0.05	TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA
0.20	PALLANUOTO. Italia-Jugoslavia

11.15	DSE: EMIGRAZIONE. Una civiltà in fuga
11.45	CORDIALMENTE. Con Enza Sampò
13.00	TG2 ORE TREDICI. TG2 DI TASCIA NOSTRA
13.30	TRIBUNALE ELETTORALE Incontro stampa con la Lista verde
13.45	QUANDO SI AMA. Telefilm
14.30	TG2 FLASH
14.35	TANDEM. Con E. Desideri e L. Solustri. Regia di Salvatore Baldazzi
16.50	DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH
17.05	SERENO VARIABILE. Varietà con Maria Giovanna Elmi
18.15	TG2 SPORTSBERA
18.30	L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm con Horst Tappert
19.30	TG2 METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT
20.30	PORTOBELLO. Mercato del venerdì condotto da Enzo Tortora (da Milano)
22.15	TRIBUNALE ELETTORALE. Autogestita della Dc
22.30	TG2 STASERA
22.45	MIXER CULTURA. Il piacere di saperne di più
23.30	STUDIO APERTO. Appuntamento con il Tg2
23.45	TENNIS. Internazionali d'Italia maschili (da Roma)

12.10	DSE: ECOSISTEMA
12.40	DSE: GEOGRAFIA OGGI
13.00	DSE: LE TERRE DEL DRAGO
13.30	DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA
14.00	DSE: SOS SCUOLA 011/BB15
14.30	TENNIS. Internazionali d'Italia maschili
19.00	TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35	ALLA SCOPERTA DELL'ABRUZZO
20.05	DSE: L'ALTRA FACCIA DI...
20.30	LA VITA SULLA TERRA. In studio scienziati ed esperti (2ª puntata)
22.10	TG3 FLASH
22.15	STIFFELIUS. Videostoria di M. Scaramo
23.10	TG3 REGIONALE
23.35	TUTA BLU. Film con R. Pryor



Portobello (Raidue, 20.30) salterà?

12.30	OGGI NEWS. Notizie
13.30	GET SMART. Telefilm
17.45	IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ. Tele-novela con Lucilla Santos
20.30	APPUNTAMENTO PER UCCIDERE. Film con C. Aznavour e J. L. Trintignant
22.30	SCONTRI INCONTRI

15.25	PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00	VITE RUBATE. Telenovela
19.00	OGGI LA CITTÀ. Rubrica
20.00	IL RE DEL QUARTIERE. Telefilm
20.30	CONCERTI DELLA CASA DI CULTURA «IVAN CANKAR» DI LUBIANA
22.25	PRENDEMO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI. Documentario

6.00	GR1 FLASH
6.30	GR2 NOTIZIE
7.30	GR2 RADIOMATTINO
8.00	GR2 RADIOMATTINO
8.30	GR2 NOTIZIE
9.00	GR1 FLASH
10.00	GR1 FLASH
11.00	GR2 NOTIZIE
11.45	GR1 FLASH
12.00	GR2 RADIOGIORNO
13.00	GR1
13.30	GR2 RADIOGIORNO
14.00	GR1
14.15	GR1 REGIONALE
15.15	GR3 FLASH
16.30	GR2 NOTIZIE
17.30	GR2 NOTIZIE
18.00	GR1
18.45	GR3
19.00	GR1 SERA
19.30	GR2 RADIOSERA
20.45	GR3
21.00	GR1 FLASH
22.30	GR2 RADIONOTTE
23.00	GR1
24.00	GR DELLE 24

6.00	RADIOUONO
6.57	6.57
7.56	7.56
9.57	9.57
11.57	11.57
12.56	12.56
14.56	14.56
16.56	16.56
18.56	18.56
20.56	20.56
22.56	22.56
24.56	24.56

6.00	RADIOTRE
6.30	6.30
7.30	7.30
8.30	8.30
9.30	9.30
10.30	10.30
11.30	11.30
12.30	12.30
13.30	13.30
14.30	14.30
15.30	15.30
16.30	16.30
17.30	17.30
18.30	18.30
19.30	19.30
20.30	20.30
21.30	21.30
22.30	22.30
23.30	23.30
24.30	24.30

7.20	MONTECARLO
7.30	7.30
8.30	8.30
9.30	9.30
10.30	10.30
11.30	11.30
12.30	12.30
13.30	13.30
14.30	14.30
15.30	15.30
16.30	16.30
17.30	17.30
18.30	18.30
19.30	19.30
20.30	20.30
21.30	21.30
22.30	22.30
23.30	23.30
24.30	24.30

14.30	LA VITA CORRE SUL FILO Regia di Sydney Pollack, con Sidney Poitier, Anne Bancroft, Telly Savalas. Usa (1965). Una donna in crisi prima ingerisce un tubetto di barbutico, poi telefona alla «Crisis Clinics di Seattle, una specie di telefono amico. Chi c'è all'altro capo del filo? Uno studente universitario nero che tenta a lungo di farsi dare l'indirizzo della candidato al suicidio in modo da poter intervenire. Lui non ne vuol sapere ma intanto il tempo passa e la polina riesce a salvarlo. Prevedibile fin che si vuole, ma sul mestiere di regista e attori non si discute. CANALE 5
20.30	PER UNA MANCIATA DI SOLDI Regia di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Lee Remick, Usa (1971). Non inganni il titolo. Sempre di western si tratta ma senza morti ammazzati in compenso potrete godervi una bella commedia dolce-amara in cui due poveri diavoli che devono comperare in Messico dei vitellini da rodeo si trovano a dover fare i conti con un fior di imbroglione Magistrale la sceneggiatura, non convenzionale l'umorismo. RETEQUATTRO
20.30	IL PIATTO PIANGE Regia di Paolo Nuzzi, con Aldo Maccione, Agostina Belli, Andrea Ferréol. Italia (1974). Dall'omonimo romanzo di Piero Chiara, una carrellata su Luino, in quel di Varese, sui piccoli vizi della provincia in pieno ventennio fascista. Alcuni epetzi grossi passano le serate in albergo a commentare prodezze amatorie e piccoli-grandi fatti. Il film, piuttosto modesto, non rende giustizia al libro. EURO TV
20.30	DOTTOR JEKYLL E GENTILE SIGNORA Regia di Steno, con Paolo Villaggio, Edwige Fenech, Gianrico Tedeschi. Italia (1979). La tragica sghignarata comicità di Villaggio non riesce a salvare un esile commediola che nasce e vive su una sola idea: Jeekyll, Manicor cattivissimo e potente si trasforma in un angelico master Hyde dopo aver ingerito il siero del bene. Dovrà far fronte a molti guai e alla corte di una innamoratissima segretaria. ITALIA 1
23.00	SERGEANTE FLEP INDIANO RIBELLE Regia di Carol Reed, con Anthony Quinn, Claude Akins, Shelley Winters. Usa (1970). Dopo aver prestato servizio nell'esercito americano, il pellerossa Flep Eagle torna in riserva. Li scopre i soprusi dei bianchi e trova buoni motivi per incitare i suoi fratelli alla rivolta. Lo spunto è buono, non convenzionale ma c'è solo quello. RETEQUATTRO
23.35	TUTA BLU Regia di Paul Schrader, con Richard Pryor e Harvey Keitel. Usa (1978). Ed ecco la proposta cinematografica più interessante della giornata, che caldamente consigliamo, nonostante l'ora tarda. Tre operai di un'industria automobilistica americana scoprono che ad approfittare di loro non sono solo i capi, ma anche alcuni loschi figure presenti nel sindacato. Teso, drammatico, bellissimo. Eccellenti gli interpreti.